

INTRODUZIONE

Fra i tratti fondamentali che caratterizzano una civiltà, uno dei più rilevanti è sicuramente come essa affronti il tema della morte, e non è certo un caso che la conoscenza delle civiltà del passato sia spesso ricostruibile proprio partendo dai dati ricavati dalle necropoli: luoghi di culto, di coesione comunitaria, di identità culturale.

I cimiteri costituiscono infatti una proiezione della società, o meglio una proiezione delle caratteristiche di quella componente della società che in un dato momento storico abbia assunto in essa un'egemonia particolare, rappresentando nei cimiteri i propri valori religiosi, gli ideali filosofici, gli eventuali esclusivismi o le aperture al pluralismo.

Tutte le grandi trasformazioni culturali intervenute in Europa negli ultimi due secoli si sono infatti riflesse nei cambiamenti da cui sono stati interessati i cimiteri: dalla concezione religiosa della morte alla sua "secolarizzazione", dalla gestione ecclesiastica delle aree cimiteriali a quella comunale, dalla presenza quasi esclusiva di una sola confessione, al pluralismo religioso.

Il numero stesso dei cimiteri sottolinea come essi non rispondano alla sola funzione "tecnica" di sepoltura, ma ad una sepoltura che conservi un rapporto reale con la "comunità" locale, da non intendersi come il solo "ente" Comune astrattamente inteso, ma come l'insieme della popolazione reale che si trovi effettivamente a vivere in un dato territorio.¹

E' in questo quadro che oggi assumono particolare rilievo le esigenze cimiteriali e funebri dei musulmani, i quali, da cittadini o residenti, costituiscono ormai una importante componente della compagine sociale, destinata ad aumentare.

La possibilità o meno per i musulmani di trovare il modo di seppellire i propri morti anche nelle nostre società offre così un valido punto di osservazione per valutare quanto il pluralismo e i diritti di libertà religiosa siano in esse effettivamente garantiti.

Quello che ci si propone in questo studio, è di approfondire in cosa consistano effettivamente le pratiche e le esigenze funebri dei musulmani, valutare in che misura esse siano compatibili con la legislazione statale dei Paesi esaminati (soprattutto l'Italia, con una comparazione a livello europeo con Francia e Svizzera), proporre eventuali soluzioni alternative per ciò che non possa trovare accoglimento nel quadro normativo vigente.

¹ S.E.F.I.T. (Servizi Funerari pubblici Italiani), *Libro bianco sul settore funerario*, 2008.

L'approfondimento della dottrina islamica in materia costituisce un argomento ancora quasi del tutto "inesplorato" dalla letteratura scientifico-giuridica italiana ed europea, nonostante in vari Paesi sia ormai in atto un acceso dibattito politico sulla opportunità o meno di creare aree cimiteriali islamiche espressamente dedicate ai defunti musulmani.

Nell'affrontare il tema si adotterà una prospettiva interdisciplinare, che si propone di considerare la questione delle sepolture islamiche sia dal punto di vista del diritto musulmano, sia dal punto di vista del diritto laico nazionale, nel più ampio quadro dei rapporti tra Stato e religioni attualmente vigenti nei Paesi considerati.

Lo studio si divide in tre parti:

- I) *"shari'a e prescrizioni islamiche in materia funeraria"*;
- II) *"sepulture islamiche e legislazione italiana"*;
- III) *"sepulture islamiche in Europa: l'esperienza francese e quella svizzera"*.

Nella prima parte ci si porrà soprattutto dal punto di vista della dottrina islamica e si approfondiranno gli aspetti giuridici e pratici delle prescrizioni funebri islamiche, sia nel diritto classico che nelle interpretazioni giuridiche attuali.

Il problema dell'adattamento delle norme del diritto islamico ai contesti delle società laiche occidentali richiede infatti innanzitutto una conoscenza delle metodologie interpretative interne al diritto islamico stesso.

Nell'approfondire tali metodologie, uno degli aspetti innovativi del presente studio è quello di volersi rifare soprattutto ad una interpretazione "autentica" o "dall'interno" del diritto islamico stesso, vale a dire basandosi sulle opere di autori, accademici, giuristi e teologi musulmani e non solo sulla letteratura scientifica occidentale in materia, accedendo così ad una prospettiva di autorappresentazione della tradizione islamica diversa da quella abituale, ma dalla quale si spera di trarre nuovi elementi per conoscere di una realtà con la quale, piaccia o meno, siamo chiamati a confrontarci.

Nel primo capitolo viene affrontata un'introduzione preliminare al sistema generale delle fonti del diritto islamico e ai rapporti tra *shari'a* (la legge sacra) e *fiqh* (l'interpretazione applicata e contestualizzata dei principi della *shari'a*), per definire, *dal punto di vista del diritto islamico*, in che misura e secondo quali modalità possano essere effettuati gli adattamenti della dottrina richiesti dalla presenza di comunità musulmane (con le proprie esigenze rituali, anche funerarie) in contesti non islamici.

Nel secondo capitolo, si esaminano più nel dettaglio i riti funebri e il ruolo che la dimensione comunitaria del culto riveste in questi particolari riti. Verranno presi inoltre specificamente in esame alcuni degli interrogativi che si pongono alla comunità islamica contemporanea: quelli

di nuova emersione, legati al progresso dei mezzi tecnici e scientifici (sacralità del corpo del defunto e necessità di esami clinici *post-mortem*), e quelli già affrontati più volte dalla stessa comunità nel corso dei secoli, ma oggi rinnovati su di un piano certamente più ampio e globale (sepoltura di musulmani in cimiteri non islamici).

La seconda parte della tesi, dedicata alle sepolture islamiche nel quadro della legislazione italiana, si compone di due capitoli. Nel primo si esamina la condizione giuridica della confessione islamica in Italia, sia nella cornice generale dei rapporti tra Stato e religioni sancito dalla Costituzione, sia nelle difficoltà specifiche alla confessione islamica: dalla difficoltà ad individuare una rappresentanza confessionale unitaria che funga da interlocutore per l'intesa alla legge sulla libertà religiosa, dalle iniziative istituzionali della Consulta dell'Islam italiano e della Carta dei Valori fino alle ultime evoluzioni della Federazione dell'Islam Italiano.

Nel secondo capitolo verranno poi considerate le sepolture islamiche nel quadro della normativa italiana in materia cimiteriale e funeraria. Saranno ripercorse a grandi linee le tappe fondamentali del processo di secolarizzazione della morte nella legislazione italiana (*"dal camposanto ai cimiteri comunali: il processo di laicizzazione della morte"*), quindi si esaminerà la regolamentazione vigente a livello statale, regionale e comunale, alla luce delle riforma costituzionale del 2001 (modifiche al Titolo V della parte seconda della Costituzione) ed esaminando come venga affrontato il fattore religioso nelle nuove leggi regionali in materia di polizia cimiteriale. Verranno considerate in modo specifico alcune criticità connesse al compimento del rituale islamico nel nostro Paese (inumazione senza cassa, perpetuità della sepoltura, luoghi in cui compiere l'abluzione rituale del defunto e la preghiera funebre comunitaria). Da ultimo, si esaminerà la situazione delle convenzioni tra i Comuni e le comunità islamiche locali, con particolare riferimento ai dati emersi dall'esperienza del Comune di Milano e ad un possibile "modello-pilota" attualmente in studio nel Comune di Cinisello Balsamo. Nella terza parte dello studio si approfondirà infine la situazione delle sepolture islamiche in Europa. Dopo l'Italia, caratterizzata da una concezione della laicità positiva ed "accogliente", verranno così esaminati contesti storico-giuridici differenti, come è per il caso della "laicissima" Francia o della più "relativa" neutralità confessionale della Svizzera, il cui passato di violenti scontri religiosi ancora trova un'eco nella prescrizione costituzionalmente di ricercare una "pace religiosa"² che sembra essere sempre più a rischio ormai in tutta Europa.

² Costituzione Federale, art. 72.